

Il Ringraziamento del Vescovo per il 2012

«Custodire e meditare come Maria ciò che con la fede e l'amore abbiamo visto e udito»

I nuovi sacerdoti, la pastorale familiare e l'Anno della fede i doni del 2012 per cui rendere grazie al Signore

Il dono dei nuovi sacerdoti ordinati nel corso dell'anno, l'organizzazione di una Pastorale familiare che si impegna nel promuovere la dimensione di Cristo nelle coppie di sposi e l'Anno della Fede. Sono i tre avvenimenti che il vescovo, monsignor Luigi Marrucci, ha voluto ricordare durante la Celebrazione Eucaristica e il Te Deum dello scorso 31 dicembre presso la Chiesa di San Francesco a Tarquinia.

Il presule, prendendo spunto dalla lettura del libro dei Numeri (Nm, 6, 22-27) proposta dalla liturgia e ricordando la "benedizione sacerdotale", ha ringraziato il Signore per il dono di un sacerdote

alla Diocesi e di nove sacerdoti alla Comunità dei Francescani dell'Immacolata, da lui ordinati nel corso del 2012. «Occorre - ha dichiarato - una pastorale vocazionale da parte della diocesi ma soprattutto una pastorale vocazionale di ogni sacerdote, felice del suo essere prete per Cristo e per i fratelli».

Il ringraziamento del vescovo è stato poi per «il dono di una Pastorale familiare che si impegna sempre più a promuovere coppie di sposi che lavorano nelle parrocchie ad aiutare altri sposi a crescere nella dimensione di Cristo».

Un ultimo ringraziamento è stato per l'Anno della Fede, con il

quale Papa Benedetto XVI vuol aiutare a riscoprire «l'intima natura della Chiesa, la fede». Un anno, ha spiegato monsignor Marrucci, che per i credenti è occasione per tornare a far brillare la fede «gettando la cenere che si annida su questo fuoco», mentre per i non credenti «può rappresentare un raggio di luce per comprendere le profonde ragioni per cui noi crediamo». Il giorno successivo, 1° gennaio, solennità della SS. Madre di Dio, il vescovo ha celebrato nella Cattedrale di Civitavecchia la Messa solenne per la Giornata Mondiale della Pace.

«Custodire e meditare come Maria ciò che i nostri occhi, della

fede e dell'amore, hanno visto e udito» è stata la sollecitazione da lui pronunciata nel corso dell'omelia. E proprio attraverso l'intercessione di Maria, come fece Paolo VI quando istituì la ricorrenza nel 1968, ha affidato al "Principe della pace" il dono della pace.

Commentando il messaggio che Papa Benedetto XVI ha diffuso per l'occasione, un messaggio articolato in sette aspetti, monsignor Marrucci ha voluto anzitutto sottolineare come, la difesa della famiglia sia il fondamento da cui partire per salvaguardare la pace.

«La famiglia - ha ricordato il presule - permette lo sviluppo delle differenze costitutive dell'u-

mano: quella sessuale tra l'uomo e la donna e quella tra le generazioni. Per questo è la prima e insostituibile scuola di comunione, umana e cristiana».

Il vescovo ha poi ricordato gli altri indirizzi di Benedetto XVI: costruire la pace mediante un nuovo modello di sviluppo e di economia, l'educazione a una cultura di pace, il ruolo delle istituzioni e la pedagogia degli operatori di pace.

«Ci affidiamo alla Madre di Dio - ha concluso - perché possiamo non solo attendere il dono della pace ma anche operare perché la pace sia in noi e regni nell'umanità!».

Il Mese della Pace si inserisce nel cuore dell'anno associativo e della proposta formativa pensata per i bambini e per i ragazzi dell'Azione Cattolica.

Dopo aver sperimentato, nella prima fase, la bellezza di scoprirsi amati, pensati, curati dalle persone che sono loro intorno e dalla paternità di Dio, i bambini e i ragazzi si preparano

a vivere la seconda fase del cammino dell'anno e a riconoscere la ricchezza del proprio limite, la bellezza di non essere perfetti, la gioia di sentirsi amati "nonostante" mancanze e povertà.

Mettersi alla prova, in questa fase, significa mettersi a servizio, mettersi a disposizione, riconoscere la povertà dell'altro e intervenire perché lui si senta amato e riconosciuto. Questo passaggio facilita la riflessione sul proprio limite.

Il percorso permetterà loro di sperimentare la fatica delle prove, la "noia" della costanza, la gratificazione nel riconoscersi utili, la gioia del servizio. A partire dalla metafora teatrale "In cerca d'autore" slogan che accompagna tutto l'anno associativo ACR il titolo scelto per la Marcia è "Dai Luce alla Pace!".

I bambini e i ragazzi sono chiamati a dare luce alla pace, ad illuminare nel modo giusto quelle situazioni che raccontano di pace, di solidarietà, d'amore, di fratellanza autentica. Sono chiamati ad illuminare quelle scene che troppo spesso rimangono

Marcia della Pace

«Dai luce alla pace»

Domenica 13 gennaio a Civitavecchia la manifestazione organizzata dall'Ac Diocesana

MASSIMILIANO SOLINAS*

nel buio dell'indifferenza, dell'abitudine, del pietismo.

Lo slogan invita i bambini e i ragazzi e, tramite loro, i giovani e gli adulti a diventare luci di pace, attraverso i propri gesti, le proprie parole, la costanza dei propri comportamenti. Devono trasformarsi in veri e propri "riflettori" capaci di fare luce, di illuminare con amore le povertà dell'altro e grazie a questo saper guardare con più amore le proprie povertà e i propri limiti.

La manifestazione sarà in fa-

vore dell'iniziativa annuale di solidarietà dell'ACR che quest'anno si sposta ad Alessandria d'Egitto. Per togliere i bambini dalla strada e far loro conoscere il magico mondo del teatro, il tutto naturalmente a prescindere dalla fede religiosa.

Il Papa nel suo messaggio riafferma che il mondo ha bisogno di un nuovo pensiero e diventa quindi imprescindibile educare alla pace.

L'AC fedele all'impegno educativo affidatole per la formazione delle coscienze di ragazzi, giovani e adulti, invita quindi tutti i ragazzi, accierrini e non, domenica 13 gennaio a partire dalle ore 10 presso l'oratorio delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice (salesiane), per passare una mattinata insieme con giochi e riflessioni e invita tutte le autorità civili e religiose, tutti i gruppi e i movimenti e gli ordini religiosi alle ore 15 presso il piazzale del Comune, da dove partirà la grande marcia che colorerà la Città di gioia, di grida, di colori e di sorrisi.

All'arrivo in Cattedrale ad attendervi ci sarà il nostro caro Vescovo Luigi che coronerà questa bellissima giornata con la celebrazione eucaristica.

L'organizzazione della giornata sarà curata dalla Responsabile Diocesana ACR Laura Pagani e dalla Vicepresidente Giovani Claudia Brunori, coadiuvate dagli educatori delle varie parrocchie.

*Presidente Azione Cattolica Diocesana

Si celebra oggi la Giornata Missionaria Mondiale dei Ragazzi

«Con Gesù imparo a credere»

La colletta delle Messe per le missioni

Il 6 gennaio, festa dell'Epifania cioè della manifestazione di Gesù a tutti i popoli, in tutte le comunità cristiane del mondo si celebra la **Giornata missionaria dei ragazzi**: un'occasione speciale in cui i ragazzi si rendono veri e propri annunciatori del Vangelo, veri e propri missionari in parrocchia e nel mondo intero attraverso la preghiera e la solidarietà con i coetanei meno fortunati.

Anche i Ragazzi Missionari, testimoniando la gioia dell'amicizia con Gesù, sono un segno in mezzo ai loro amici, tante piccole luci che illuminano il sentiero che conduce all'incontro con Cristo e la Sua Buona Novella e in questa festa i Ragazzi Missionari dei cinque continenti celebrano il loro impegno per la Missione.

La Giornata missionaria dei ragazzi, chiamata anche "Infanzia Missio-



narìa", si celebra nel giorno in cui la liturgia ci fa riflettere sulla manifestazione di Gesù a tutti i popoli. La lettura del Vangelo di oggi, infatti, ci presenta le figure dei Magi, personaggi misteriosi, difficili da identificare: "camminatori" al seguito di una stella, cercatori venuti da lontano per trovare il Messia. Uomini che fermano i loro passi e si mettono in adorazione davanti a Gesù riconoscendolo come il Signore e Salvatore dell'umanità intera.

I Magi hanno visto un segno, una stella: si sono messi in cammino e in ricerca. È compito della Chiesa essere segno, "essere stella", essere luce, per condurre a Cristo vera luce.

In questa domenica tutte le collette delle Chiese della diocesi di Civitavecchia Tarquinia saranno devolute alle missioni sostenute dalla Conferenza Episcopale Italiana nel mondo.

Appuntamenti

La famiglia: una priorità sociale

Sabato 12 gennaio, a Civitavecchia, il convegno promosso dall'Ufficio per la pastorale della Famiglia

«La famiglia: una priorità sociale» è il titolo dell'incontro organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia che si svolgerà sabato 12 gennaio, alle ore 17, nell'aula consiliare "R. Pucci" di Civitavecchia (Piazzale Guglielmotti).

L'incontro verrà introdotto dal vescovo, monsignor Luigi Marrucci, e vedrà la partecipazione di Emma Ciccarelli, presidente del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio.

La dottoressa Ciccarelli, laureata in Scienze Politiche, lavora come con-

sulente familiare. Sposata e madre di 4 figli, è Salesiana cooperatrice dal 1991, ed è stata coordinatrice regionale dei Salesiani cooperatori del Lazio. Con il marito ha collaborato ad animare l'ambito della pastorale familiare all'interno dell'associazione salesiana, sia a livello nazionale che regionale.

Nel 2011 è stata eletta presidente del Forum a cui aderiscono circa 50 associazioni che si occupano di politiche familiari nel Lazio, rappresentati di oltre 150mila famiglie.

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA
CIVITAVECCHIA-TARQUINIA

MARCIA DELLA PACE 13 GENNAIO 2013

"Dai Luce alla Pace!"

"I bambini e i ragazzi sono chiamati a dare luce alla pace, ad illuminare nel modo giusto quelle situazioni che raccontano di pace, di solidarietà, d'amore, di fratellanza autentica. Sono chiamati ad illuminare quelle scene che troppo spesso rimangono nel buio dell'indifferenza, dell'abitudine, del pietismo."

APPUNTAMENTO ORE:

10:00 PER I BAMBINI PRESSO L'ORATORIO DELLE SUORE SALESIANE DI CIVITAVECCHIA
13:00 PRANZO AL SACCO
15:00 PARTENZA DELLA MARCIA, BAMBINI-GIOVANI-ADULTI, DAL PIAZZALE DEL COMUNE VERSO LA CATTEDRALE. A SEGUIRE, MESSA PRESIDUTA DA MONS. LUIGI MARRUCCI.

Dai Luce alla Pace

PER I BAMBINI SI CHIEDONO 2€ ALL'ISCRIZIONE

CIVITAVECCHIA - SOLIDARIETÀ

Un Capodanno speciale all'Associazione "Il Ponte"

Vescovo e sacerdoti servono il pranzo a disabili e senza dimora nella nona edizione del "Capodanno di solidarietà"

FRANCESCA COLLETTA

Il vescovo e i sacerdoti della diocesi cameriere per un giorno a servire i numerosi ospiti del "Capodanno di Solidarietà" promosso dall'Associazione "Il Ponte". Si è svolta lo scorso 31 dicembre a Civitavecchia la nona edizione della manifestazione organizzata dai ragazzi e dalle madri ospiti delle comunità de "Il Ponte" che, con l'aiuto degli educatori e dei volontari del Centro, hanno preparato il pranzo agli ospiti di istituti per anziani, ai senza fissa dimora, ai disabili e agli emarginati. Nel pomeriggio poi, la festa è proseguita con giochi, tombolate e karaoke. Un'idea originale quella che ha caratterizzato questa edizione, che si è svolta presso la sede della Comunità in via Veneto, nella quale gli invitati sono stati accolti, accompagnati e "serviti" dal vescovo monsignor Luigi Marrucci, insieme a 19 sacerdoti e 2 diaconi della diocesi, tutti con indosso il grembiule bianco con su scritto "Solidarietà è..."

Un segno questo, ha dichiarato il fondatore e presidente de "Il Ponte", don Egidio Smacchia, per dimostrare che «in questo momento di crisi generale di lavoro, di sviluppo e soprattutto di valori, non possiamo essere indifferenti». Il sacerdote ha ricordato come nel nuovo anno sia «necessario ripartire con la solidarietà politica e sociale per quelli che faticano di più». Don Egidio ha poi ringraziato quanti hanno permesso l'iniziativa «perché ci hanno fatto ritrovare la speranza nel sorriso degli umili, speranza che mai delude».

All'incontro, oltre agli 80 residenti della comunità, hanno partecipato altrettanti invitati provenienti dagli Istituti "Calamatta" e "Santa Cecilia", dall'Associazione "La Bilancella" e dalla Comunità di Sant'Egidio. «Siamo al Ponte perché avendo problemi di tossicodipendenza, avevamo perso la dignità ed ogni speranza riguardo la vita, speranza che ora, qui, stiamo faticosamente riacquistando» ha dichiarato Massimiliano, uno dei giovani della Comunità, nel suo messaggio di benvenuto. «Oggi vogliamo offrire e dare una mano a persone che davvero ne hanno bisogno. Aiutare l'altro per noi è importante perché non l'avevamo mai fatto finora. E quindi, insieme ai sacerdoti e al vescovo Marrucci, vogliamo servirvi a tavola e trascorrere una bellissima giornata di fine anno». Un piccolo-giusto gesto di solidarietà di questi giovani in difficoltà che nel cercare faticosamente e duramente di reinserirsi nella società, ritrovano sentimenti di unità, comunione e fratellanza nei confronti di quanti vivono condizioni di solitudine, sofferenza ed emarginazione.

Nel suo saluto, monsignor Luigi Marrucci ha ricordato la Messa celebrata insieme ai ragazzi della comunità il 22 dicembre, sottolineando come in questa nuova occasione abbia invece celebrato «la mensa della solidarietà e della fraternità». «Un'esperienza diversa - ha sottolineato - ma che continua quello che facciamo sull'altare, servendo Dio e servendo l'uomo». Il presule ha poi ricordato che «questi momenti di fraternità dovrebbero essere presenti nella vita di ognuno perché la nostra vita va sempre spesa per l'altro».

Da trentacinque anni l'associazione Il Ponte è presente sul territorio ed opera per il recupero e la prevenzione dalle dipendenze di minori ed adolescenti, di mamme tossicodipendenti con figli minori al seguito, e per cercare di prevenire e risolvere problemi legati a situazioni di malessere sociale.

Donare a chi è più debole il nostro tempo, è il regalo più prezioso che possiamo fare perché doniamo parte della nostra vita. Pertanto, alle nostre prossime iniziative solidali, siete tutti i benvenuti a partecipare!



AVVISI

INCONTRO MENSILE DEL CLERO

Si ricorda ai Presbiteri, Diaconi e Religiosi che il prossimo ritiro mensile avrà luogo giovedì 10 gennaio alle ore 9.30 presso le Suore della Carità.

* * *

CONCERTO DELL'EPIFANIA ALLA PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

Si svolgerà questa sera, 6 gennaio, alle ore 19 presso la parrocchia della Sacra Famiglia di Civitavecchia, la diciottesima edizione del Concerto dell'Epifania, organizzato dalla Corale "Insieme". Nel corso del tempo l'evento, sempre seguito da un folto pubblico, ha voluto essere, alla fine delle festività natalizie, un momento di incontro gioioso di varie realtà musicali presenti nel territorio.

Quest'anno, oltre alla Corale "Insieme" diretta da Nicoletta Potenza, si esibiranno i "Cantori di Tolfa" diretti dal maestro Francesco Ceccarelli e il coro "Guido D'Arezzo - Lituus" diretto dal maestro Giovanni Cernicchiaro. Verranno eseguiti brani della tradizione natalizia italiana e straniera.

Comunicato della Curia vescovile

Resoconto delle collette obbligatorie del 2012 e calendario del 2013

Viene pubblicato il resoconto delle "collette obbligatorie" pervenute alla Curia Vescovile dalle Parrocchie e altre Chiese della diocesi nel corso dell'anno 2012.

Mentre si ringrazia quanti hanno compiuto il loro dovere attenendosi al canone 1262 del CJC si ricorda anche quanto stabilito dal Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana e pubblicato in *Notiziario CEI 20 (1994) 83-84*:

1. Collette a carattere universale obbligatorie:

- ultima domenica del mese di giugno: per la carità de Papa
- terza domenica di ottobre: per le missioni
- venerdì santo: per le opere della Terra Santa

1. Collette a carattere nazionale obbligatorie:

- seconda domenica di gennaio: giornata nazionale per le migrazioni
- terza domenica di Pasqua: giornata nazionale per l'Università Cattolica

1. Giornate di sensibilizzazione a carattere universale o nazionale:

- 1° gennaio: giornata mondiale della pace
- 17 gennaio: giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
- domenica tra i 18 e 25 gennaio: giornata mondiale dell'unità della Chiesa
- 11 febbraio: giornata del malato
- prima domenica di febbraio: giornata nazionale per la vita
- quarta domenica di Pasqua: giornata mondiale delle vocazioni
- domenica precedente alla Pentecoste: giornata mondiale delle comunicazioni sociali
- prima domenica di novembre: giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero e per il sostegno economico della Chiesa

- seconda domenica di novembre: giornata nazionale del ringraziamento
- domenica variabile: giornata del quotidiano cattolico

Per l'anno 2013 questo è il calendario delle Collette stabilito dalla Conferenza Episcopale Italiana:

- domenica 6 gennaio: **Giornata Infanzia missionaria**
- domenica 13 gennaio: **Giornata del Migrante e del Rifugiato**
- venerdì santo 29 marzo: **Giornata per le opere della Terra Santa**
- domenica 14 aprile: **Giornata dell'Università Cattolica**
- domenica 19 maggio: **Giornata del Seminario**
- domenica 30 giugno: **Giornata per la carità del Papa**
- domenica 20 ottobre: **Giornata mondiale Missionaria**

SITUAZIONE COLLETTE 2012 (Aggiornate al 31-12-2012)

PARROCCHIE	6 GENNAIO	15 GENNAIO	6 APRILE	22 APRILE	26 MAGGIO	24 GIUGNO	21 OTTOBRE	Copia AVVENIRE 2011
	Infanzia missionaria	Migrantes	Terra Santa	Università Cattolica	Seminario	Obolo San Pietro	Giornata Missionaria	
N.S. DI LOURDES	111,00	40,00	65,00	35,00	60,00	60,00	132,00	---
S.MARIA ASSUNTA - ALLUMIERE	150,00	50,00	50,00	150,00	50,00	250,00	650,00	PAGATO
SANT'AGOSTINO	498,13	383,51	242,67	160,47	179,87	419,43	639,07	PAGATO
SAN PIETRO	85,00	85,00	50,00	45,00	45,00	50,00	170,00	PAGATO
GESU' DIVINO LAVORATORE	50,00	50,00	40,00	40,00	200,00	180,00	200,00	PAGATO
SACRO CUORE	225,00	30,00	95,00	50,00	85,00	50,00	450,00	PAGATO
SACRA FAMIGLIA	20,00	30,00	50,00	50,00	50,00	455,00	1000,00	PAGATO
SAN FELICE DA CANTALICE	150,00	50,00	100,00	50,00	50,00	70,00	200,00	PAGATO
SAN FRANCESCO D'ASSISI	50,00	50,00	100,00	100,00	150,00	200,00	150,00	PAGATO
SAN FRANCESCO DI PAOLA	50,00	50,00	50,00	30,00	30,00	20,00	700,00	PAGATO
SAN GIUSEPPE	50,00	40,00	90,00	50,00	50,00	40,00	230,00	PAGATO
SAN GORDIANO MARTIRE	20,00	20,00	20,00	20,00	20,00	50,00	500,00	PAGATO
S.MARIA ASSUNTA - CV	30,00	20,00	20,00	20,00	20,00		50,00	PAGATO
SAN PIO X								
SANTI MARTIRI GIAPPONESI	250,00	250,00	250,00	200,00	200,00	300,00	200,00	PAGATO
SS. TRINITA'	100,00	100,00	250,00	450,00		800,00	1800,00	PAGATO
SAN LIBORIO	100,00	50,00	50,00	30,00	30,00	50,00	470,00	PAGATO
S.MARIA ASSUNTA - MONTALTO	30,00	30,00	35,00	30,00	50,00	60,00		PAGATO
GESU' EUCHARISTICO	20,00	20,00	20,00	20,00	25,00	25,00		PAGATO
SANTO SPIRITO	135,00	115,00	85,00	125,00	180,00	150,00	300,00	
SAN GIUSEPPE OPERAIO	50,00	50,00	50,00				600,00	
MADONNA DELL'ULIVO	250,00	80,00	70,00	75,00	75,00	70,00	550,00	PAGATO
MARIA SS. STELLA DEL MARE	250,00	180,00	100,00	200,00	50,00	50,00	50,00	PAGATO
SAN GIOVANNI BATTISTA	100,00	50,00	200,00	200,00	100,00	200,00	400,00	
SANTA LUCIA FILIPPINI	800,00	50,00	250,00	100,00	200,00	50,00	600,00	PAGATO
SANTI MARGHERITA E MARTINO	150,00	30,00	50,00	100,00	70,00	150,00	1000,00	
SANT'EGIDIO ABATE	150,00	100,00	100,00	300,00	100,00	100,00	700,00	PAGATO
CHIESE - COMUNITA' RELIGIOSE								
CHIESA SAN FRANCESCO - TQ	--	--	--	--	--	--	115,00	--
CHIESA SS. CONCEZIONE	--	--	--	--	--	205,00	874,00	PAGATO
CHIESA MARIS STELLA	--	--	--	--	--	--	--	PAGATO
SUORE SALESIANE	300,00	--	--	--	--	--	500,00	--
MONACHE PASSIONISTE	50,00	--	--	--	--	--	--	--

TARQUINIA Presieduta dal Vescovo Luigi Marrucci nella chiesa di San Francesco

Ordinazione presbiterale e diaconale di cinque frati francescani dell'Immacolata

Sabato 12 gennaio il vescovo monsignor Luigi Marrucci ha presieduto, presso la Chiesa di San Francesco in Tarquinia, la celebrazione eucaristica di ordinazione di un presbitero e quattro diaconi della comunità religiosa dei Padri Francescani dell'Immacolata.

Per il nuovo sacerdote, Fra Tarcisio M. Pascale, e per i Diaconi Fra Pio M. Idowu, Fra John Paul M. Lauron, Fra Apollinaire M. Amoussou e Fra Mattia M. Sasso la preghiera della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.

Riportiamo di seguito l'omelia integrale di monsignor Marrucci.

Cari ordinandi, a voi rivolgo il mio saluto affettuoso e paterno, per poi estenderlo all'intera famiglia religiosa dei Padri Francescani dell'Immacolata e ai fedeli laici presenti a questa Celebrazione.

In particolare, grazie ai Padri Stefano e Gabriele, ministro e vicario generale per l'invito rivolto mi a conferire il sacramento dell'Ordine per il diaconato e per il presbiterato ai cinque ordinandi.

Un deferente ossequio a sua eminenza il cardinale Bernard Francis Law, arciprete emerito della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore e a sua eccellenza mons. Irynej Bilyk, canonico della stessa Basilica.

"Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu magnifico vanto d'Israele, tu splendido onore della nostra gente" (Giud 15,9).

Queste parole che la Liturgia applica a Maria Santissima, sono rivolte a Giuditta (il cui nome significa "vera figlia d'Israele") la quale riesce con abilità a sconfiggere l'esercito di Nabucodonosor, comandato dal potente generale Oloferne, e a consegnare la vittoria al popolo ebraico che confida unicamente nel suo Dio.

Giuditta viene considerata dalla Liturgia come tipo della Madre di Cristo.

Come l'eroina salvò il popolo dall'oppressione nemica, così la Vergine Maria, per mezzo della sua fede, rese possibile il supremo intervento salvifico di Dio nella storia dell'umanità, che è l'incarnazione del Verbo di Dio.

Il Vangelo di Luca (Lc 2,46-51) ci presenta il ritrovamento di Gesù nel tempio, al termine del pellegrinaggio a Gerusalemme in occasione della festività pasquale ebraica; in particolare si sottolineano le parole di Gesù in rispo-

sta alla richiesta materna che evidenzia un comportamento insolito del Figlio: "Non sapete che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"

La centralità di Dio è nel cuore del popolo ebraico, a cui Giuditta appartiene, ed è l'unico interesse di Gesù che al tempio rivela la sua missione di essere "offerta" del Padre all'umanità perché questa, a sua volta, diventi "sacrificio" vivente a Dio.

Cari amici, è questo il senso del mistero natalizio da poco celebrato e di cui viviamo in questi giorni il suo epilogo liturgico.

Nel mistero del Natale Gesù si è rivelato "dono sacrificale" del Padre: "Dio ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati" (1 Gv 4,10).

È l'inizio della immolazione che troverà nel mistero della Pasqua la sua piena realizzazione: "Cristo, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio" (Ebr 10,12), avviando quell'atto unico di riparazione che, i numerosi sacrifici dell'antica legge, non erano stati capaci di compiere. E ha chiesto di fare altrettanto ai suoi discepoli, per essere il culto nuovo instaurato con la sua Risurrezione: "questo è il vostro culto spirituale, il sacrificio vivente, santo e gradito a Dio" (cfr Rm 12,1).

Tenendo presente questa Parola di Dio e il Rito di Ordinazione, desidero fermare l'attenzione su tre aspetti della vita del ministro ordinato: li accenno brevemente e li offro all'impegno personale per un cammino di vita interiore.

La centralità di Dio nella vita delle persone consacrate.

L'Anno della fede, che viviamo in ricordo dell'inizio, cinquant'anni fa, del Concilio Ecumenico Vaticano II e nel ventennale della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, ci esorta a ricollocare Dio al centro della nostra vita; non un Dio qualsiasi, a misura umana, come lo ha pensato e realizzato il popolo eletto lungo la via verso la Terra Promessa (cfr Es 32), ma il Dio che ci ha rivelato Gesù Cristo.

La vera antropologia o nuovo umanesimo, di cui il Concilio è portatore e difensore, non esclude o pone in secondo ordine Dio, e nemmeno ce lo presenta a immagine e somiglianza umana.

L'immagine di Dio prevalente e più diffusa, almeno in Europa e nell'Italia, è ancora quella cristiana, sebbene troppo spesso molto impoverita e anche in parte falsata. Il Santo Padre Benedetto XVI ha tutte le ragioni per insistere che la vera priorità di oggi è rendere di nuovo presente in questo mondo il Dio di Gesù Cristo.

Sulla via della ricerca di Dio il vero, possibile rischio è fare del nostro "io" e delle sue ambizioni l'idolo cui sacrificare ogni cosa. Questa tentazione può presentarsi nelle forme più diverse, ma la molla che vi agisce è sempre la stessa: l'orgoglio.

Di fronte al mistero di Dio occorre invece chinare l'intelligenza, la volontà, il cuore: è nell'umiltà che si incontra Dio. È nel "rimpicciolimento di sé" che si scopre la grandezza infinita che ci sovrasta, che è il Trascendente, l'Infinito, il Sommo, l'Eterno, il Padre Creatore e Provvidente, l'Amore e la Misericordia senza misura.

A questi attributi di Dio, a cui la teologia fa riferimento e che il Figlio di Dio fatto carne ci ha svelato, siamo invitati ad aderire con cuore indiviso per metterci a completo servizio di Dio e degli uomini.

L'esistenza umana del ministro ordinato è "dono sacrificale".

Nella esortazione apostolica post-sinodale "Pastores dabo vobis" (25 marzo 1992 n° 15), il beato Pontefice Giovanni Paolo II disegnava così l'identità del ministro ordinato:

"I presbiteri sono nella Chiesa e per la Chiesa una ripresentazione sacramentale di Gesù Cristo, Capo e Pastore, ne proclamano autorevolmente la Parola, ne ripetono i gesti di perdono e di offerta di salvezza (cfr Mt 10) soprattutto col Battesimo, la Penitenza e l'Eucaristia, ne esercitano l'amorevole sollecitudine, fino al dono totale di sé per il gregge (cfr Gv 10) che raccolgono nell'unità e conducono al Padre per mezzo di Gesù nello Spirito".

Vale per ogni ministro ordinato, diacono, presbitero e vescovo: la chiamata a seguire il Maestro è un appello a conformare a Cristo - offerta al Padre - tutta l'esistenza umana.

C'è però il limite della libertà a cui uno deve riferirsi. E la nostra libertà è anche il rischio di Dio.

Due forze si incrociano, si contrastano e si avversano: la forza insita nella disobbedienza dell'incertezza e la forza insita nell'obbedienza della fede: così è di ogni discepolo del Signore.

Anche la Vergine Immacolata, di fronte all'Angelo che le annunciava la chiamata alla maternità divina, ha provato la stessa lotta interiore, finché, abbandonata totalmente al progetto di Dio che intravedeva, ha pronunciato il suo "eccomi" di offerta sacrificale.

Il ministero ordinato è "eucaristia-rendimento di grazie".

"Il nesso intrinseco fra Eucaristia e Sacramento dell'Ordine, ci ricorda l'esortazione apostolica post-sinodale "Sacramentum Caritatis" (22 febbraio 2007 n° 23-24) risulta dalle parole stesse di Gesù al Cenacolo: "Fate questo in memoria di me" (Lc 22,19). Gesù è sacerdote, vittima ed altare: mediatore tra Dio ed il popolo (cfr Eb 5,5-10), vittima di espiazione (cfr 1 Gv 2,2; 4,10) che offre se stessa sull'altare della croce".

Il Catechismo della Chiesa Cattolica così si esprime: "Nel servizio ecclesiale del ministro ordinato, è Cristo stesso che è presente alla sua Chiesa, in quanto Capo del suo corpo, Pastore del suo gregge, Sommo Sacerdote del sacrificio redentore" (CCC 1548).

Certamente il ministro ordinato "agisce anche a nome di tutta la Chiesa allorché presenta a Dio la

preghiera della Chiesa e soprattutto quando offre il sacrificio eucaristico" (CCC 1552).

È necessario pertanto che i ministri ordinati abbiano coscienza che tutto il loro ministero non deve mai mettere in primo piano loro stessi o le loro opinioni, ma Gesù Cristo.

Contraddice l'identità del ministro ogni tentativo di porre se stesso come protagonista dell'azione liturgica; il ministro è invece un servo docile, che si impegna ad essere segno di Cristo. Con la sua piena configurazione a Cristo, diviene rendimento di grazie.

È benedizione di Dio e benedizione a Dio, anche con un'esistenza vissuta nel dono della verginità consacrata e del celibato sacerdotale.

Questa scelta, cari amici, è scelta sponsale; è immedesimazione a Cristo Sposo a cui tutto è stato donato con gioia e in modo irrevocabile.

Il celibato sacerdotale, vissuto con maturità, letizia e dedizione è una grandissima benedizione per la persona che lo vive, per la Chiesa, per la società.

Ed è rendimento di grazie a Dio, sacrificio che unisce la persona consacrata nel sacerdozio e nella vita religiosa al dono salvifico di Gesù Cristo.

Cari amici, ordinandi e francescani dell'Immacolata, la vostra consacrazione a Maria, vissuta in una vita semplice e diamantina, vi fa essere riflesso della sua bellezza verginale in mezzo all'umanità! Così vi ammirano, vi stimano e vi amano le persone che entrano in relazione con voi! Siate felici della vostra donazione a Gesù Cristo, a Maria Immacolata, alla Chiesa, all'umanità.

E permettetemi di implorare per voi dal Signore ciò che preghiamo con le parole del prefazio di questo formulario eucologico: dona, o Dio, a questi tuoi figli ciò che hai elargito a Maria, tua Madre e Figlia: "un cuore sapiente e docile, nuovo e mite, semplice e puro, forte e vigilante" perché siano in mezzo ai fratelli il segno della tua presenza e della tua benedizione.

Così sia!

Marcia della Pace

Oggi la manifestazione organizzata dall'Azione Cattolica

Partenza da Civitavecchia alle ore 15, al termine la celebrazione eucaristica in Cattedrale presieduta dal Vescovo

ce è anzitutto pace del cuore, essere in sintonia con la volontà di Dio, riposare nella sua volontà. Dunque avere una ricca vita interiore». Ma, spiega ancora Don Federico, pace è anche intervento, azione, interessarsi del prossimo, «una pace ricercata nel quotidiano, nelle relazioni con i familiari, i colleghi e coloro con cui ci rapportiamo».

Il responsabile della Pastorale giovanile evidenzia proprio questo aspetto nel messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata mondiale della Pace, celebrata lo scorso 1° gennaio. «Fare la pace - spiega Don Federico - è la vocazione di ogni cristiano, chiamato quindi a essere operatore di pace, a vedere con occhi nuovi, più profondi per scorgere una

realtà positiva che esiste nei cuori, perché ogni uomo è creato ad immagine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all'edificazione di un mondo nuovo».

Proprio questo lo scopo della Marcia che l'Azione Cattolica organizza oggi per i giovani e per tutti coloro che desiderano partecipare. «Un'iniziativa - spiega Don Boccacci - a cui invito tutti i

gruppi giovanili della Diocesi e per la quale ringrazio gli organizzatori e gli educatori dell'ACR che ci permettono anche quest'anno di sensibilizzare il mondo giovanile».

Il presidente dell'Azione Cattolica diocesana, Massimiliano Solinas, invita «tutte le autorità civili e religiose, tutti i gruppi e i movimenti e gli ordini religiosi a partecipare alla manifestazione» che partirà alle ore 15 presso il piazzale del Comune. Sarà, ha spiegato «una grande marcia che colorerà la Città di gioia, di grida, di colori e di sorrisi». La Marcia si concluderà con l'arrivo in Cattedrale dove il Vescovo, monsignor Luigi Marrucci, presiederà la celebrazione eucaristica.

«Il cristiano è un uomo di pace, non un uomo in pace»: cita don Primo Mazzolari il responsabile diocesano per la Pastorale giovanile, don Federico Boccacci, per introdurre la Marcia della Pace organizzata dall'Azione Cattolica diocesana in programma per oggi, 13 gennaio, con inizio alle ore 15 al Piazzale del Pincio a Civitavecchia.

La Marcia, che ha come slogan "Dai luce alla pace", per Don Federico ha il merito di invitare i giovani a conoscere messaggi e testimonianze di solidarietà, d'amore e di fratellanza autentica quali indicatori concreti di vie da percorrere.

«Questo - spiega il sacerdote - con la consapevolezza che la pa-

Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

Non stranieri ma concittadini e familiari di Dio

Il messaggio del Papa "Pellegrinaggio di fede e di speranza" e le iniziative in Diocesi

GIORGIO PICU*

La Chiesa di Civitavecchia-Tarquini celebra oggi la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con un pellegrinaggio a Roma. La Chiesa emigrata desidera unirsi alle radici della fede dei primi martiri cristiani con una Messa celebrata fra le mura delle catacombe di San Callisto.

Nell'anno della Fede è il Santo Padre che ci sprona ad andare alle radici ricordandoci di essere «una sola famiglia umana», una sola famiglia di fratelli e sorelle in società che si fanno sempre più multietniche e interculturali, dove anche le persone di varie religioni sono spinte al dialogo, perché si possa trovare una serena e fruttuosa convivenza nel rispetto delle legittime differenze.

Il Santo Padre Benedetto XVI, nel Messaggio per la Giornata, riprende le parole del Concilio Vaticano II quando afferma che «tutti i popoli costituiscono una sola comunità. Essi hanno una sola origine poiché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra; essi hanno anche un solo fine ultimo, Dio, del quale la provvidenza, la testimonianza di bontà e il disegno di salvezza si estendono a tutti». Così, noi «non viviamo gli uni accanto agli altri per caso».

Nella nostra Chiesa locale abbiamo la presenza di tanti immigrati; le comu-

nità più numerosa è quella romana a cui si è aggiunta, negli ultimi periodi, una forte presenza di cittadini nigeriani. Se i primi hanno già superato le difficoltà iniziali dell'emigrazione grazie anche alle migliorate condizioni del paese di origine e all'ingresso nell'Unione Europea, i secondi barcollano nel buio, nell'incertezza, sia legale che spirituale. Tanti arrivano con il desiderio del Battesimo cristiano che in Nigeria spesso costituisce un grosso rischio, soprattutto nelle famiglie miste.

Nella parrocchia di San Pio X, chiesa che dalle ori-

gini è stata sede di immigrati - i primi fedeli sono stati i rifugiati dall'Istria - la loro presenza è costante da tanti mesi, dal loro primo arrivo; hanno trovato una comunità parrocchiale accogliente, un punto di riferimento sicuro in mezzo a tante difficoltà e tentazioni.

Le celebrazioni contengono sempre delle letture e delle preghiere anche in inglese, lingua comune per tutti i rifugiati. È da qui che oggi è partito un pullman per Roma, con la consapevolezza e desiderio di unione di preghiera, gli uni per gli altri, presso le catacombe dove troviamo gli arco-

solli dei martiri, come anche presso la sede di Pietro, per ottenere l'indulgenza plenaria per i propri cari, da vicino e da lontano.

Anche tanti fedeli civitavecchiesi sono oggi presenti in questo pellegrinaggio, a simboleggiare una Chiesa sempre pellegrina sia nella fede che nelle prove della vita. «Tutti, dunque, - come scrive Papa Benedetto XVI nel suo Messaggio - fanno parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo

stesso diritto a usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e la condivisione».

Il Messaggio del Santo Padre per questa giornata trae spunto dalle parole di San Paolo: «Non stranieri ma concittadini con i santi e familiari di Dio». Più volte Dio ricorda al popolo

eletto di comportarsi bene con gli stranieri in quanto anche loro sono stati in terra straniera. Nel cristianesimo, inoltre, il Bambino Gesù è stato il primo emigrato; ha dovuto fuggire in Egitto per la furia del Faraone. E quanti «faraoni» perseguitano oggi la Chiesa di Cristo, e non solo in Nigeria o in Sudan.

Nella Sua lettera apostolica il papa Benedetto incoraggia iniziative di fraternità e di preghiera collettiva, esorta ogni cristiano ad un'autentica fede vissuta in comunione ricordando ciò che il Talmud diceva: «Dio è sempre dalla parte di colui che soffre».

«Per la Chiesa, - ci indica il Papa - questa realtà costituisce un segno eloquente dei nostri tempi, che porta in maggiore evidenza la vocazione dell'umanità a formare una sola famiglia, e, al tempo stesso, le difficoltà che, invece di unirla, la dividono e la lacerano. Non perdiamo la speranza, e preghiamo insieme Dio, Padre di tutti, perché ci aiuti ad essere, ciascuno in prima persona, uomini e donne capaci di relazioni fraterne; e, sul piano sociale, politico ed istituzionale, si accrescano la comprensione e la stima reciproca tra i popoli e le culture».

*Vicario episcopale per la Pastorale

Le migrazioni, veicolo di dialogo e di annuncio

Oggi la colletta delle Messe per la pastorale dei migranti

«L'uomo è un viandante: sentirsi tale è una condizione difficile da interpretare, a causa di nostalgie e difficoltà imprevedute; ecco perché è importante sentirsi sostenuti dalla speranza. E la speranza per noi cristiani ha un nome: si chiama Gesù. È Gesù che ci permette di attraversare le difficoltà senza cedere allo sconforto, come è avvenuto per i due discepoli di Emmaus».

Così la Commissione Migrazioni (CEMi) della Conferenza Episcopale Italiana presenta il Messaggio del Papa, «Migrazioni: pellegrinaggio di

fede e di speranza», per la 99ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che si celebra oggi.

Tra i compiti della Chiesa in tema di emigrazione, la CEMi ne ha evidenziati alcuni, riprendendo ancora il testo del Papa: le iniziative che «favoriscono e accompagnano un inserimento integrale di migranti, richiedenti asilo e rifugiati nel nuovo contesto socio-culturale, senza trascurare la dimensione religiosa, essenziale per la vita di ogni persona»; l'impegno per valorizzare le migrazioni quale «possibile veicolo di dialogo e

di annuncio del Messaggio Cristiano».

Il tutte le Chiese del mondo oggi verranno ricordati i migranti con particolari iniziative liturgiche e con momenti di riflessione.

La Diocesi di Civitavecchia-Tarquini propone un pellegrinaggio alle catacombe di San Callisto e alla Basilica di San Pietro a cui parteciperanno le comunità di immigrati. Nelle celebrazioni eucaristiche di oggi, inoltre, la colletta sarà per le iniziative a favore della pastorale dei migranti.



Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

«Quel che esige il Signore da noi»

Le iniziative dal 18 al 25 gennaio

Quest'anno la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani invita a riflettere il testo del profeta Michea: «Quale offerta porteremo al Signore, al Dio Altissimo, quando andremo ad adorarlo? Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio? Gli daremo in sacrificio i nostri figli, i nostri primogeniti per ricevere il perdono dei nostri peccati? In realtà il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene quel che esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio» (Mic. 6, 6-8).

IL PROGRAMMA:

18 gennaio, ore 18, «Camminare conversando» nella Cattedrale a Tarquinia.

19 gennaio, ore 21, Veglia di preghiera ecumenica nella Cattedrale a Civitavecchia.

20 gennaio, ore 18, «Camminare verso la libertà» presso la Chiesa Battista in via Papa Giulio II, a Civitavecchia.

21 gennaio, ore 18, «Camminare come figli della terra» presso la Chiesa del Nazareno in via Montanucci, 90 a Civitavecchia.

22 gennaio, ore 18.30, «Camminare come amici di Gesù» presso la Cattedrale a Civitavecchia.

23 gennaio, ore 18, «Camminare oltre le barriere» presso la Chiesa Ortodossa in via Aurelia Nord (oltre Samarcanda) a Civitavecchia.

24 gennaio, ore 18.30, «Camminare nella solidarietà» presso la Chiesa Battista in via dei Bastioni a Civitavecchia.

25 gennaio, ore 18, «Camminare nella celebrazione» Santa Messa conclusiva in Cattedrale a Civitavecchia.

Sant'Antonio Abate

I festeggiamenti a Monte Romano e Allumiere

Il programma delle iniziative per la memoria liturgica del Santo

ALLUMIERE

Ricco di iniziative il programma promosso dall'Associazione S. Antonio Abate della Parrocchia Santa Maria Assunta in collaborazione con il Comune di Allumiere, l'Università Agraria e l'Associazione Pro Loco.

Sant'Antonio Abate è il titolare della più antica corporazione e della prima sede della parrocchia di Allumiere eretta nella cappella dei Cavalieri delle Lumiere.

Dal 14 al 16 gennaio, alle ore 17, è in programma il Solenne Triduo di Preparazione nella chiesa parrocchiale. Il 16 gennaio, alla messa, seguirà una Processione con fiaccolata.

Giovedì 17 gennaio, festa liturgica del santo, le messe verranno celebrate alle ore 9.00, 10.30, 17.00 nella parrocchia di Allumiere. Alle 17.30 è in programma la Messa nella parrocchia Nostra Signora di Lourdes in località La Bianca al termine della quale ci sarà la Processione nelle vie della Contrada.

Sabato 19 gennaio si svolgerà la Benedizione degli animali e del fuoco. Alle ore 15.00 la Benedizione dei piccoli animali, a seguire la Sfilata a Cavallo e la Benedizione dei grandi animali.

Domenica 20 gennaio alla messa delle ore 10.00 nella Parrocchia Santa Maria Assunta vi

sarà la Benedizione del «Pane di S. Antonio Abate» da portare a Casa per la benedizione della Mensa e delle Famiglie. Alle ore 10.30 la Messa a La Bianca con la Benedizione degli animali sul sagrato della chiesa.

Oltre al programma religioso sono previste numerose attività ludiche, ricreative e gastronomiche che avranno luogo fino a domenica 27 gennaio.

MONTE ROMANO

La Parrocchia Santo Spirito promuove il programma dei festeggiamenti insieme ai Deputati di Sant'Antonio Abate, al Comune, all'Università Agraria e alla Pro Loco.

Il Triduo in onore del Santo si svolgerà dal 14 al 16 gennaio, tutti i giorni, alle ore 17.30 con la celebrazione della Messa e la preghiera a Sant'Antonio.

Il 17 gennaio, memoria liturgica del Santo, il vescovo monsignor Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica alle ore 11.30. A seguire la processione per le vie della città e la benedizione degli animali.

La Festa continuerà fino a domenica 20 gennaio con spettacoli musicali, rappresentazioni teatrali, giochi e attività ludiche.

Presentato il Progetto Policoro

Promuovere il lavoro per aiutare la vocazione dei giovani

Prende il via anche nella Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia il progetto della CEI rivolto al mondo del lavoro

Aiutare i giovani a orientarsi alla vocazione umana e professionale per superare il grave problema della disoccupazione e del lavoro precario. È questo uno degli obiettivi del Progetto Policoro, un'iniziativa ecclesiale promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana fin dal 1995 e ora attiva anche nella Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.

Il progetto è stato presentato ufficialmente ieri, 19 gennaio, in una conferenza stampa presso la Curia Vescovile. Insieme al vescovo, monsignor Luigi Marrucci, erano presenti anche i tre referenti diocesani promotori dell'iniziativa: Domenico Barbera, responsabile dell'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro, Stefania Milioni, vicedirettrice della Caritas e don Federico Boccacci, re-

sponsabile dell'Ufficio per la Pastorale giovanile.

Policoro è un'esperienza che la Chiesa italiana ha inizialmente promosso nelle regioni meridionali e, considerati gli ottimi risultati, da due anni ha esteso anche al resto del Paese.

«Finora - ha spiegato Barbera - ha avuto esiti incoraggianti per il numero di diocesi coinvolte e di imprese sorte, circa 500». Si tratta, ha spiegato l'incaricato per la pastorale del lavoro, «per lo più cooperative, alcune delle quali operano con terreni e beni sottratti alla mafia».

L'intento del progetto è quello di aiutare e orientare i giovani e coloro che vivono il grave problema della disoccupazione e del lavoro precario, operando attraverso percorsi di accompagnamento, nella ricerca attiva

del lavoro e, laddove possibile, nella creazione d'impresa. Consapevoli, come diceva il fondatore dell'iniziativa, don Mario Operti, che «non esistono formule magiche per creare lavoro: occorre investire nell'intelligenza e nel cuore delle persone».

«Nella nostra diocesi - ha spiegato Barbera - l'esperienza ha avuto inizio circa un anno fa. Dopo una prima fase di studio e di approfondimento, dallo scorso ottobre abbiamo aderito al Progetto, individuando la figura di un Animatore di Comunità che ha già partecipato al primo Corso di Formazione nazionale».

Il programma si svilupperà nei prossimi tre anni. Inizialmente, fino al giugno 2013, i tre uffici diocesani saranno impegnati a promuovere il Progetto Policoro

in Diocesi attraverso incontri con le realtà associative e di volontariato, ecclesiali e non, e con le scuole. Contestualmente verrà intrapresa una fase di analisi e studio del contesto territoriale in termini di risorse e bisogni, avvalendosi sia degli organismi istituzionali sia dei rapporti, in parte già avviati, con le organizzazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali. Vi saranno inoltre incontri di approfondimento con organizzazioni che già si occupano di orientamento e counseling, di cooperazione sociale e di formazione professionale.

Già a partire dal prossimo anno pastorale, alla lettura del territorio farà seguito l'attivazione di uno sportello di ascolto e orientamento. Successivamente, il Progetto promuoverà una serie di «gesti concreti» con



iniziative di imprenditorialità giovanile e l'attivazione di forme agevolate di credito di impresa, come il microcredito.

Per Stefania Milioni, vicedirettrice della Caritas, «Policoro è un modo della Chiesa di stare dentro un territorio, un progetto di evangelizzazione che non resta pura teoria, ma va verso le reali esigenze delle persone, in particolare dei

giovani adulti». Un concetto ribadito anche da Don Federico Boccacci che vede nell'iniziativa «l'attenzione della nostra Diocesi al mondo giovanile, con un progetto che non promette lavoro, come purtroppo spesso i giovani si sentono fare, ma sta loro vicino con un percorso di sostegno e affiancamento che li aiuti a crescere come cittadini e come cristiani».

Il convegno «La Famiglia: una priorità sociale»

Famiglie in rete per promuovere i valori fondamentali

Durante l'incontro è stata presentata la Festa diocesana della Famiglia in programma il 14 aprile

GIUSEPPE e MARIA RAFFAELA
MANCUSO*

«La Famiglia: una priorità sociale» è stato il tema dell'incontro dibattito che si è svolto sabato 12 gennaio nell'aula consiliare «Pucci» di Civitavecchia in cui le famiglie della Diocesi si sono ritrovate a riflettere insieme ad Emma Ciccarelli, presidente del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio.

Presenti alla manifestazione giovani famiglie e famiglie più «mature», rappresentanti di movimenti ed associazioni, presbiteri ed incaricati di pastorale familiare delle parrocchie.

Nella parte iniziale dell'incontro il vescovo, monsignor Luigi Marrucci, ha rivolto un saluto ai presenti sottolineando quanta attenzione la Chiesa riservi, ormai da lungo tempo, alla famiglia quale ambito privilegiato per l'educazio-

ne alla fede.

Dalla presentazione della dottoressa Ciccarelli la famiglia è emersa come una risorsa fondamentale per la nostra società. È il primo luogo di formazione della persona umana. È custode e palestra di tutti quei valori essenziali per la crescita spirituale e sociale. In famiglia si apprende la solidarietà, la condivisione, l'accoglienza, l'attenzione ai più piccoli ed ai più deboli, la gioia di stare insieme, la capacità di risolvere i conflitti e di superare le frustrazioni. La famiglia genera risorse attive e muove l'economia, sconfigge la solitudine e mette in relazione le persone.

La consapevolezza della ricchezza che l'istituzione famiglia rappresenta si affianca tuttavia alle coscienze delle numerose criticità che essa si trova a fronteggiare. La fragilità delle unioni matrimoniali, la chiusura alla vita, la confusione

dei ruoli determinata dalla diligente teoria del gender sono alcune delle sfide su cui si è soffermata l'esposizione della relatrice, sollecitando a non rimanere spettatori passivi ma, piuttosto, ad essere protagonisti nell'affermazione di valori fondamentali e non negoziabili.

Don Enzo Policari, incaricato per la Pastorale familiare della Diocesi, ha quindi esortato i fidanzati a prepararsi per tempo e con serietà al Sacramento del matrimonio. Occorre affidarsi a percorsi che facciano riflettere e accompagnino nel discernimento, affinché al matrimonio si arrivi per vocazione e non per moda o per abitudine.

L'invito ad entrare in relazione tra famiglie, a «mettersi in rete» e diventare una grande «famiglia di famiglie», potrà vedere un primo passo concreto per la nostra realtà locale nella «Festa diocesana delle Famiglie» in programma il 14 aprile 2013, alla quale i presenti all'incontro sono stati invitati a partecipare ed a farsi promotori del coinvolgimento di tutti coloro che vorranno aderire. Una giornata in cui si vivranno insieme momenti di spiritualità, allegria e familiarità. I parroci ed i responsabili delle Associazioni o Movimenti stanno fin da ora raccogliendo le adesioni.

*Ufficio Pastorale familiare

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

I cristiani dell'India

«cantiere ecumenico»

Ieri sera la Veglia in Cattedrale con le meditazioni proposte dalla Chiesa dell'India

GIORGIO PICU*

Tutto il mondo cristiano, in questa settimana di preghiera per l'unità, utilizzerà i testi e le meditazioni proposte dalla Chiesa dell'India.

In questa lontana terra la situazione sociale è molto particolare, caratterizzata nella divisione ferrea in caste, classi sociali ben definite e invalicabili. Una divisione che spesso rende ciechi, disumani, insinuandosi anche tra i componenti della stessa religione.

L'80% dei cristiani indiani sono *paria*, «intoccabili», non degni di appartenere a nessuna casta. Sono gli ultimi della società: migranti, senza dimora, poveri. Con loro, prescrivono le tradizioni, non si deve intrattenere nessun tipo di contatto, di relazione.

Una situazione culturale che mette a dura prova il vivere quotidiano di ogni cristiano, l'unità e l'amore dei discepoli di Cristo. Una divisione così marcata dove ogni gesto di comunione o legame di fede rappresenta un rischio e richiede tanto coraggio, anche la partecipazione alla celebrazione eucaristica. In un contesto come questo, tanto più importanti risuonano le parole di Cristo: «Fa che siano una sola cosa come Tu in Me e Io in Te» (Gv. XVII). La tanto sospirata unità diventa urgenza primaria e ago della bilancia per l'autenticità dei fedeli.

Ecco perché quest'anno, in comunione con i cristiani dell'India, anche noi desideriamo aumentare la sensibilità ecumenica e pregare affinché cadano tutte le barriere, crollino tutti i muri, siano abbattuti tutti i paletti.

Segno di questo sentimento è la Veglia di preghiera ecumenica che si è svolta ieri sera nella Cattedrale di Civitavecchia. Tale novità si è resa possibile grazie ad incontri preparatori e, soprattutto, per la bella amicizia che si crea tra tanti credenti cattolici, evangelici e ortodossi che hanno partecipato a dibattiti su temi di interesse comune: il rispetto del creato; l'Europa e i valori religiosi; la Famiglia e il mondo che cambia. Questi dibattiti hanno svelato tanti punti in comune, sensibilità identica, desiderio di condivisione.

Fino venerdì prossimo, ogni sera siamo invitati ad aderire ai tanti incontri ecumenici in programma per un personale arricchimento spirituale e per una condivisione fraterna di validi momenti di preghiera. Inoltre, rivolgo un invito ai parroci a celebrare momenti di preghiera con la comunità. Il programma delle iniziative diocesane per la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani è disponibile nel sito www.civitavecchia.chiesacattolica.it.

*Vicario episcopale per la Pastorale



TARQUINIA Parrocchia Santi Giovanni Battista e Leonardo

Il ricordo di Santa Lucia Filippini nell'Anno della Fede

Grande partecipazione alla celebrazione per la memoria liturgica della fondatrice delle Maestre Pie

AUGUSTO BALDINI*

Domenica scorsa, 13 gennaio, nella parrocchia dei santi Giovanni Battista e Leonardo in Tarquinia è stato celebrato l'anniversario della nascita e del battesimo di santa Lucia Filippini, fondatrice delle Maestre Pie, nata nel territorio dell'antica parrocchia di san Leonardo di Tarquinia il 13 gennaio 1672, dove si conserva anche la sua Casa Natale, oggi abitata da una comunità delle sue figlie.

Quest'anno la celebrazione ha avuto un particolare risalto a motivo dell'Anno della Fede e della coincidenza domenicale del giorno anniversario della santa Maestra ed Evangelizzatrice. Il papa Benedetto XVI nella lettera di indizione dell'Anno della Fede ricorda "che è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cfr Mt 28,19)".

Attingendo a questo punto del motu proprio "Porta Fidei" la comunità parrocchiale ha voluto fare memoria dell'esempio luminoso e dell'entusiasmo di santa Lucia Filippini, che desiderava moltiplicarsi per portare a tutti l'Amore del Signore. Così è stata presentata ai ragazzi del catechismo, ai genitori e alle catechiste la missione della santa educatrice attraverso un'attenta preparazione negli incontri della catechesi. Dome-

nica 13 gennaio, festa del Battesimo del Signore, la comunità parrocchiale e soprattutto i ragazzi del catechismo accompagnati dalle loro famiglie, alle ore 11.00, si sono dati appuntamento nella chiesa dell'Addolorata - sede dell'antica parrocchia di san Leonardo - dove le Maestre Pie avevano nell'adiacente casa una fiorente comunità educativa e dove ancora oggi è eretto un artistico altare alla santa concittadina, che è stato straordinariamente addobbato per la circostanza e dove è stata esposta un'insigne reliquia.

All'inizio della solenne Eucaristia, animata dai canti del Gruppo Aquilone, ha dato il suo saluto affettuoso il vescovo, monsignor Luigi Marrucci, che nella stessa chiesa, aveva celebrato poco prima l'Eucaristia per la Croce Rossa di Tarquinia, inaugurando con l'occasione una nuova ambulanza.

Durante l'oromelia è stato ricordato l'esito straordinario e fruttuoso del battesimo di santa Lucia Filippini, al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa. I ragazzi hanno poi proclamato le intenzioni che ciascuno aveva preparato su un foglio arricchito da disegni, che è stato poi depresso sull'altare della santa nella casa natale. E' stato dato anche per l'occasione l'annuncio di una Catechesi per Adulti che inizierà il 22 gennaio nella sala di Santa Croce. Dopo la benedizione con l'insigne reliquia tutta l'assemblea, preceduta dallo stendar-

do della santa, guidati dal parroco, dalle catechiste e dalle Maestre Pie si sono recati in pellegrinaggio, attraverso via san Giuseppe e via san Leonardo, fino alla casa natale della Filippini, facendo risuonare canti e lanciando in cielo tanti palloncini colorati in segno di festa. Tutti hanno poi letteralmente invaso ogni angolo della casa e, dopo una preghiera e il canto dell'inno, a gruppi hanno sostato nell'oratorio che celebra l'evento, ammirando i dipinti che illustrano la vita della santa, offrendo i disegni, le preghiere e ricevendo un omaggio da suor Rosanna e suor Giovanna, che custodiscono con amore la casa natale e sono catechiste della parrocchia.

Tutti hanno potuto ammirare anche la raccolta di immaginette raffiguranti la santa allestita da Edmondo Barcaroli, del Gruppo Filatelico Numismatico di Tarquinia.

Il giorno seguente, 14 gennaio, tutte le Maestre Pie di Tarquinia, un folto gruppo di ragazzi e di mamme, il gruppo dei laici appartenenti al movimento che propone la spiritualità della Filippini si sono raccolti in preghiera nella stessa Casa Natale vivendo insieme una solenne liturgia Eucaristica per rendere lode al Signore per il dono di san Lucia Filippini e chiudere i festeggiamenti che fanno memoria della sua nascita e del suo battesimo.

*Parroco

CIVITAVECCHIA Parrocchia San Liborio

La festa dei battezzati nel 2012

FABIANA LA ROSA

Il Battesimo è uno dei sette Sacramenti della Chiesa, è il fondamento della vita cristiana, ci libera dal peccato, è il più bel dono di Dio e la più bella delle nostre cerimonie. Per questo, nella domenica in cui si ricorda la festa del Battesimo del Signore, la parrocchia di San Liborio ha deciso di celebrare la Santa Messa invitando tutti i genitori dei battezzati nel 2012.

In una Chiesa piena all'inverosimile, davanti all'altare c'erano tanti bambini in carrozzina fatto da cornice a questa Messa, con i loro gridolini e i loro pianti che invece di disturbare hanno reso l'atmosfera più gioiosa.

Il parroco, Don Federico, dopo aver ringraziato i numerosi presenti che hanno sfidato la pioggia torrenziale, ha ricordato a tutti i parrocchiani che il sacerdote da solo non basta per far crescere la comunità, ma deve essere affiancato da tutti i fedeli. Ha definito la parrocchia come una famiglia in cui tutti si aiutano e collaborano affinché questo nucleo si allarghi e si

rafforzi. La Messa si è conclusa con la consegna, a tutte le famiglie, di una pergamena in ricordo del battesimo ricevuto dai loro piccoli e con un aperitivo offerto dalla parrocchia per festeggiare.

Anche la celebrazione del 30 dicembre scorso, ricorrenza della Santa Famiglia di Nazareth, ha visto la messa animata dalle coppie che nell'anno 2012 hanno ricevuto il sacramento del matrimonio e quelle che hanno festeggiato gli anniversari dei 25 e 50 anni di vita insieme.

Stando ai numeri, quella di San Liborio è proprio una comunità che cresce in modo molto intenso. Infatti, nel corso dell'anno appena passato, 40 bambini hanno ricevuto il sacramento del Battesimo, 15 coppie si sono unite in matrimonio, 7 coppie hanno festeggiato i venticinque anni di matrimonio, 5 coppie hanno raggiunto il cinquantesimo anno di vita insieme e 7 coppie di fidanzati hanno iniziato il corso prematrimoniale. Con loro, nelle due celebrazioni domenicali, ha festeggiato l'intera comunità parrocchiale.



Nomine

Don Federico Boccacci nuovo assistente Scout

Il Vescovo, monsignor Luigi Marrucci, ha nominato don Federico Boccacci assistente diocesano dei Gruppi Scouts che risiedono nella Chiesa particolare di Civitavecchia-Tarquinia.

Compito dell'assistente è quello di affiancare i parroci - primi responsabili dei singoli gruppi - nel cammino di fede proposto ai giovani che aderiscono alle associazioni.

Lo scoutismo è caratterizzato da un metodo educativo e un codice comportamentale non formale, il cui fine ultimo è di dare la possibilità ai giovani di diventare "buoni cittadini",



responsabilmente impegnati nella vita del loro paese e predisposti a essere futuri "cittadini del mondo", volenterosi di migliorare la società e sostenitori convinti della fratellanza tra i popoli.

Il vescovo, nel conferire la nomina, ha ringraziato per la disponibilità Don Federico Boccacci, già parroco della Chiesa di San Liborio in Civitavecchia e responsabile dell'Ufficio diocesano per

la Pastorale giovanile.

Monsignor Marrucci ha altresì rivolto un saluto e ringraziato per il lavoro svolto l'assistente uscente, monsignor Giovanni Felici.

AVVISI

■ Incontro Sacerdotale

Si ricorda ai Presbiteri che l'incontro mensile di formazione e programmazione avrà luogo giovedì 24 gennaio alle ore 10 presso la Curia Vescovile.

■ Marcia della Pace

La Marcia della Pace organizzata dall'Azione Cattolica Diocesana, originariamente prevista per domenica 13 gennaio, è stata spostata a domenica 10 febbraio a causa del maltempo. La manifestazione avrà ini-

zio alle ore 15 presso il Piazzale del Comune a Civitavecchia e si concluderà in Cattedrale con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo.

■ Narrare la Fede

Il secondo incontro del percorso diocesano per l'Anno della Fede, sulla testimonianza di Don Pino Puglisi sacerdote siciliano martire della mafia, si svolgerà giovedì 31 gennaio alle ore 17.30 presso il Duomo di Tarquinia.

Civitavecchia Parrocchia Salesiana "Sacra Famiglia"

Festa di Don Bosco 2013

Padre e Maestro dei Giovani

24-26 Gennaio TRIDUO DI PREPARAZIONE

GIOVEDÌ 24 Gennaio SAN FRANCESCO DI SALES

Ore 18.00 "L'umanesimo Salesiano"

Presiede l'Eucaristia per i giornalisti **Mons. Cono Firinga** parroco della Cattedrale

VENERDÌ 25 Gennaio CONVERSIONE DI SAN PAOLO

Ore 17.30 Falò per la pace in Piazza Fratti

Conclusione della settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani

Ore 18.00 "L'educazione è cosa del cuore"

Presiede l'Eucaristia **D. Augusto Baldini**, Parroco di "S. Giovanni" in Tarquinia

SABATO 26 Gennaio DOMENICO SAVIO - LAURA VICUÑA

Ore 16.30 Incontro genitori I.C. "Il Sistema Preventivo" in famiglia

Ore 18.00 "Il Vangelo della gioia" - Rinnovo delle promesse degli Ex Allievi

Presiede la Liturgia **D. Enzo Policari**, Direttore dei Salesiani di Civitavecchia

DOMENICA 27 Gennaio FESTA PARROCCHIALE DI S. GIOV. BOSCO PADRE E MAESTRO DEI GIOVANI

Ore 10.00 Messa dell'Oratorio - Promessa di Servizio educativo nell'Oratorio

Ore 11.30 Benedizione della autovetture nel cortile dell'Oratorio

Ore 11.30 Messa dei Giovani - Tesseramento A.C.

Ore 17.00 Grande gioco nel cortile dell'Oratorio

MERCOLEDÌ 30 Gennaio

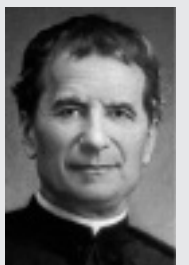
Ore 17.30 Primi Vespri della Solennità di San Giovanni Bosco

Ore 19.00 Veglia di Don Bosco

GIOVEDÌ 31 Gennaio SOLENNITÀ LITURGICA DI S. GIOVANNI BOSCO

Gita a Roma e visita delle Camerette di Don Bosco

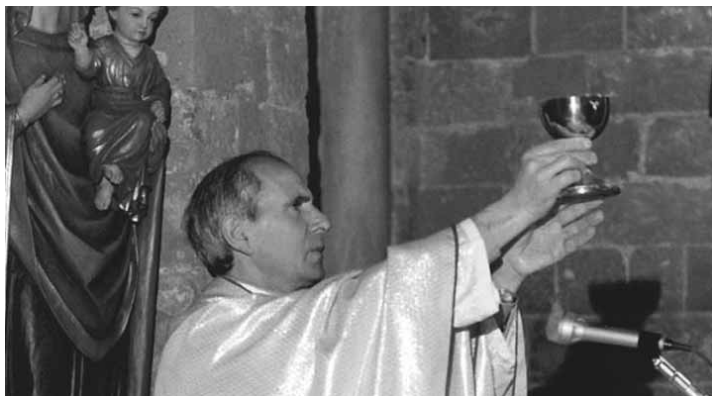
Agape fraterna e Lotteria organizzata dai Salesiani Cooperatori



Civitavecchia-Tarquinia

Narrare la Fede: le idee del prete martire siciliano hanno scosso le coscienze

Don Pino Puglisi, «vivere il Vangelo in terra di mafia»



La sera del 15 settembre del 1993, in una Palermo in cui è ancora vivo il ricordo di tante stragi, viene assassinato don Pino Puglisi, un sacerdote che, con assoluta mitezza, aveva provato a diffondere tra i ragazzi di Brancaccio, uno dei quartieri palermitani a più alta densità mafiosa, il senso della giustizia e della legalità. Non aveva compiuto opere straordinarie, non voleva cambiare il mondo, voleva solo vivere secondo il Vangelo e che in questo lo seguissero i giovani.

Era un sacerdote diocesano ma, con una particolare forma di rispetto che si usa in Sicilia verso i sacerdoti più amati dalla comunità, anziché appellarlo con il "Don" era per tutti Padre Pino.

Sarà lui - che il prossimo 25 maggio verrà proclamato Beato - il testimone del secondo appuntamento del percorso di spiritualità "Narrare la Fede" che la Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia propone per l'Anno della Fede. Dopo l'incontro avvenuto lo scorso 29 novembre per narrare un altro mar-

tirio, quello del vescovo salvadoregno Oscar Romero, la parrocchia di San Giovanni a Tarquinia ospiterà giovedì 31 gennaio, alle ore 17.30, la testimonianza su Don Puglisi raccontata da don Angelo Romano, rettore della basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina in Roma.

Don Pino Puglisi era nato nel 1937 da una famiglia umile, il padre è calzolaio e la madre sarta, nella borgata Brancaccio. Cresce correndo tra le strade di questo quartiere, le stesse in cui, da parroco, predicherà la giustizia e le stesse che saranno teatro della sua morte.

Quasi tutta la sua vita, quindi, si svolge in uno spazio dai confini ben determinati, ma le sue idee escono fuori da quel quartiere scuotendo le coscienze.

Ordinato sacerdote il 2 luglio 1960 dal cardinale Ernesto Ruffini, il suo primo incarico, nel 1961, lo vede viceparroco nella parrocchia Santissimo Salvatore a Settecannoli, altro quartiere popoloso adiacente a Brancaccio. Fonda-

Il 31 gennaio nella Chiesa di San Giovanni a Tarquinia il secondo incontro per l'Anno della fede

mentale, nel suo percorso pastorale e spirituale, è l'incarico di parroco a Godrano, un paese distante circa quaranta chilometri da Palermo. Un'esperienza che diventa una vera e propria scuola di vita per il sacerdote; è qui che padre Puglisi inizia a scontrarsi con una mentalità violenta e illegale, imparando ad opporsi ad essa solo attraverso l'amore e la fiducia in Cristo. Godrano, in quegli anni, è infatti teatro di una faida tra famiglie: i bambini vengono cresciuti nell'odio verso gli altri, le madri inculcano loro sentimenti di rancore e rabbia.

Fino al 1990, anno in cui gli viene affidata la parrocchia di Brancaccio, Don Puglisi ricopre numerosi altri incarichi che lo portano a stare con i giovani: viene nominato pro-rettore del semi-

nario minore di Palermo, direttore del Centro Diocesano Vocazioni per le vocazioni, insegnante di religione in un prestigioso liceo palermitano.

Non era un "prete di strada", definizione che qualcuno ha provato a dargli, ma un sacerdote che viveva la strada per incontrare le persone e conoscerne le necessità. Così, tornato da parroco a Brancaccio, inizia un aspro confronto con le istituzioni chiedendo una serie di servizi che aiuterebbero gli abitanti a vivere più degnamente. Brancaccio è una delle zone dimenticate di Palermo: nessuna scuola media o asilo, non un centro sociale comunale o un consultorio. Si impegna nel recupero di alcuni magazzini: sarebbero i locali perfetti dove ospitare uno

dei tanti servizi assenti nel quartiere.

Il 29 gennaio del 1993 riesce a inaugurare il centro "Padre Nostro", che diventa il punto di riferimento per i giovani e le famiglie del quartiere. Il centro si pone come obiettivo la promozione umana dei portatori di handicap, dei bambini, degli anziani, dei giovani in difficoltà, degli ex-detentivi e di tutte le persone in stato di emarginazione.

La mafia, a questo punto, segue l'attività del sacerdote e diventa consapevole del fatto che, anche senza grandi manifestazioni, anche senza fare notizia, don Puglisi sta operando una rinascita culturale nel quartiere. La Chiesa, che fino a poco tempo prima offriva "asilo" anche ai mafiosi, ora non è più disposta a chiudere gli occhi davanti a tanta violenza, così come denunciò papa Giovanni Paolo II nella sua visita a Palermo nel 1993. Nel giorno del suo 56° compleanno la mafia uccide Don Pino per mano di un sicario che, confesserà poi al processo, lo vide morire sussurrando "me lo aspettavo" con il sorriso sulle labbra.

A parlare delle opere e della vita di Don Puglisi sarà don Angelo Romano, sacerdote della Comunità di Sant'Egidio e rettore della basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina in Roma, la chiesa che Giovanni Paolo II istituì come memoriale dei "Nuovi Martiri" del XX e XXI secolo.

29 gennaio 2011
29 gennaio 2013

Auguri a monsignor Luigi Marrucci

Al Vescovo, S.E. Mons. Luigi Marrucci, in occasione del secondo anniversario della sua Ordinazione Episcopale, formuliamo, a nome dell'intera Comunità diocesana i più sentiti auguri.



La testimonianza

Quel che esige il Signore da noi

Conclusa la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

GIORGIO PICU*

Pellegrini tra le varie Chiese cristiane della Diocesi, erranti in cerca della Parola di Dio, assetati di un pensiero profondo, in cerca di un'unità perduta, desiderosi di fraternità e insaziabili nel parlare di Dio e soprattutto con Dio. Questo il vissuto, il sentimento e la convinzione di quanti, ed eravamo tanti, in questi otto giorni ci siamo incontrati, sera dopo sera, nei vari luoghi di preghiera. Seguendo il piano già dettato dal Consiglio Mondiale delle Chiese, ci siamo imbevuti di una rara atmosfera, di una strana dipendenza, di uno spirito difficilmente descrivibile.

Con la presenza costante del nostro vescovo, monsignor Luigi Marrucci, dei Pastori delle Comunità

Evangeliche, dei sacerdoti cattolici, del parroco della Chiesa Ortodossa e fedeli appartenenti a tante Confessioni Cristiane, tra canti e orazioni, tra letture bibliche e meditazioni, abbiamo trascorso ore indimenticabili.

Iniziando nella cattedrale di Tarquinia con la guida di monsignor Rinaldo Copponi e la meditazione del Pastore Massimo Aprile, ogni giorno ci si è spostati facendo visita a tutti. La Chiesa ospitante preparava la celebrazione, i canti e un pastore o sacerdote ospite rivolgeva a tutti la riflessione.

Con il passare delle sere ci siamo conosciuti meglio, abbiamo preso più confidenza, ci siamo spogliati di tanti preconcetti, fatto spazio all'ispirazione dello Spirito Santo e adoperati per allargare i no-

stri orizzonti. Spesso, al termine delle celebrazioni, le Comunità ospitanti hanno offerto un rinfresco, occasione propizia per una migliore familiarità, una condivisione dei pensieri e delle emozioni.

Per questo la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, oltre al valore indubbio della preghiera e allo spessore teologico e culturale delle riflessioni fatte, è stata soprattutto occasione di scoperta e conoscenza reciproca tra noi cristiani. Un'esperienza che deve continuare nelle nostre case e nelle nostre famiglie, dove dobbiamo far depositare e germogliare tutto ciò che abbiamo ricevuto e vissuto questi giorni, con la protezione e l'ispirazione dello Spirito Santo.

*Vicario episcopale per la Pastorale

Il 2 febbraio la festa della «Presentazione del Signore»

Le celebrazioni eucaristiche del Vescovo
con i membri della vita consacrata
e nella parrocchia di Gesù Divino Lavoratore

Il 2 febbraio la Chiesa cattolica celebra la presentazione al Tempio di Gesù (Lc 2,22-39), popolarmente chiamata festa della Candelora, perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo "luce per illuminare le genti", come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della presentazione al Tempio di Gerusalemme, rito prescritto dalla Legge giudaica per i primogeniti maschi.

In questo giorno la Chiesa ha istituito la Giornata Mondiale della Vita Consacrata, giunta quest'anno alla diciassettesima

edizione. Sabato prossimo, per celebrare le due ricorrenze, il vescovo monsignor Luigi Marrucci presiederà alle ore 16.30 una messa con i membri della vita consacrata della diocesi presso Suore Benedettine di Tarquinia. Alle ore 21, monsignor Marrucci presiederà la celebrazione liturgica presso la Parrocchia Gesù Divino Lavoratore a Civitavecchia. Come tradizione, in questa comunità parrocchiale le messe per le ricorrenze della "Candelora" e del mercoledì delle ceneri vengono celebrate in orario serale per permettere la partecipazione dei lavoratori.

CIVITAVECCHIA Parrocchia Cattedrale

«Felici e credenti»*Festa dell'Adesione per l'Azione Cattolica*

Domenica 20 gennaio nella Parrocchia Cattedrale di Civitavecchia si è celebrata la giornata dell'Adesione all'Azione Cattolica con lo slogan "Felici e credenti". Una chiesa gremita ha fatto da cornice a questa splendida giornata.

Un centinaio tra bambini, ragazzi, giovani e adulti ha chiesto a tutta la comunità di essere per loro tutore nella fede e testimone nella vita. Molto bello il momento in cui tutti hanno gridato il "SI" di risposta alle domande fatte dal Parroco.

"Siate esempio per chi vi in-

contra, e fate riconoscere nei vostri visi la bellezza del Vangelo", questo l'augurio di Don Cono all'associazione.

Molto toccante la distribuzione proprio da parte del Parroco dei fazzolettoni, il primo dei quali è stato indossato proprio da lui. Una bella sorpresa è stata la consegna di un "mini fazzolettone" al piccolo Matteo, figlio del presidente diocesano, nato lo scorso 6 gennaio.

Durante la giornata c'è stata la testimonianza di Camilla Montagna, ragazza che da un anno fa parte dell'AC della Cattedrale che ha parlato della

sua appartenenza come «una catena di fratellanza. Una famiglia molto grande sia in estensione che in contenuto».

Camilla, ha spiegato, «ho in mano una tessera plastificata con su scritti i miei dati. Quella che se ne sta adagiata sul mio palmo è una promessa, una conferma, un'incertezza che diventa certezza. Per me, iscritta quest'anno, è stato perlopiù un atto di fiducia verso un gruppo di persone piacevolmente esteso, che ha saputo tendermi la mano e aiutarmi a camminare con le mie gambe».

CAMPO DELL'ORO Parrocchia San Giuseppe

Per l'Anno della fede la predicazione sui Dieci Comandamenti

"La fede viene attraverso la predicazione": riprendendo le parole dell'apostolo Paolo, la Parrocchia di San Giuseppe a Campo dell'Oro di Civitavecchia inizierà questa sera alle 21.00 un percorso di formazione sui Dieci Comandamenti.

L'iniziativa, che si ripeterà ogni domenica

fino a Pasqua, è rivolta alle famiglie, ai giovani e agli adulti in occasione dell'Anno della Fede. Dopo aver approfondito nella prima parte dell'anno pastorale le quattro costituzioni del Concilio Vaticano II e il Catechismo della Chiesa Cattolica, la comunità continuerà la formazione con i comandamenti.

CIVITAVECCHIA

Parrocchia Sant'Agostino

VENERDÌ 1° Febbraio 2012

Pellegrinaggio Mariano

Ore 20.15: Raduno presso Largo Mons. D'Ardua (monumento dell'Immacolata).

Ore 20.30: Partenza del GRANDE PELLEGRINAGGIO A PIEDI aux flambeaux.

All'arrivo Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Luigi Marrucci e Consacrazione alla Madonna.

SABATO 2 Febbraio 2012

Festa della Presentazione del Signore e 18° anniversario delle lacrimazioni della Madonnina

Ore 7,30 - 10,30 - 17,30: Sante Messe.

Ore 16,00: Adorazione Eucaristica e Santo Rosario.

MONTALTO DI CASTRO Parrocchia "Gesù Eucaristico"

«Non c'è due senza... Tre» per l'associazione Peter Pan*Grande successo per l'iniziativa di solidarietà*

ANDREA GIRARDI

Lo scorso 5 gennaio, nella sala "Regina Pacis", si è svolta la tradizionale serata di beneficenza di inizio anno, organizzata dalla parrocchia "Gesù Eucaristico", per il terzo anno consecutivo dedicata all'associazione "Peter Pan Onlus".

Dopo il saluto di benvenuto, si sono catapultati in sala, come per magia, Peter Pan insieme a Wendy e Trilly ad animare la tombolata, partita non prima dell'inaspettato arrivo dei tre Re Magi...seguiti quasi in

contemporanea e a sorpresa da una acciaccata Befana!

Si sono succeduti tre movimentati e spassosi giri di tombola, alternati da tre estrazioni (sette premi ogni estrazione) di lotteria. Prima che fosse vinta la terza tombola, è arrivata una Befana stravagante e pazzariella, quella che aspettavamo: quest'ultima si è esibita ballando prima in "La befana vien di notte" e poi ha coinvolto i presenti in una divertentissima "Corrida": con tanto di concorrenti e giuria popolare munita di fischietti e coperchi.

Subito dopo, la cara Befana, con il supporto dei Magi, ha donato calze dolci e fruttose a tutti i bambini e ragazzi presenti.

Dalla vendita delle cartelle della tombola e dei biglietti della lotteria, è stata ricavata la somma di 1.390 euro, interamente già devoluta per le spese di mantenimento della "Grande Casa" di Peter Pan, un polo di accoglienza e servizi articolato in tre strutture ai piedi del Gianicolo a Roma. In queste Case da molti anni trovano ospitalità gratuita i bambini malati di

cancro che da ogni parte d'Italia e del mondo giungono nella Capitale per essere curati negli ospedali "Bambino Gesù" e Policlinico "Umberto I".

Un doveroso ringraziamento, oltre a quanti hanno partecipato, a padre Marcello, padre Giancarlo e padre Giuseppe, ai collaboratori parrocchiali, all'amministrazione comunale, ai numerosi e generosi esercenti commerciali di Montalto di Castro, Pescia Romana, Tarquinia e Civitavecchia.

L'appuntamento si rinnoverà il 5 gennaio 2014.

CIVITAVECCHIA Parrocchia Santi Martiri Giapponesi

Il 3 febbraio la festa con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo

La Festa liturgica dei Santi Martiri Giapponesi è prevista dal calendario il 6 febbraio. Come consuetudine, la parrocchia a loro dedicata a Civitavecchia celebra tale anniversario nella domenica più vicina, per favorire il più possibile la partecipazione.

Quest'anno la festa parrocchiale è in programma per domenica prossima, 3 febbraio, alle ore 11.00 con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo, monsignor Luigi Marrucci. Oltre al titolare della diocesi, celebrerà anche il provinciale dell'ordine degli Operari di Regno di Cristo, padre Antonio Abos, congregazione a cui è affidata la chiesa parrocchiale.

Alla liturgia parteciperanno anche

l'Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede, il Ministro Capo Missione dell'Ambasciata del Giappone in Italia e rappresentanti delle istituzioni locali.

Al termine della celebrazione si terrà una festa nei saloni parrocchiali a cui tutti sono invitati a partecipare (per esigenze organizzative occorre dare conferma chiamando il numero 0766.23649).

In preparazione della festa vi sarà, nei giorni 31 gennaio, 1 e 2 febbraio, un Triduo di preghiera. Per ognuno dei tre giorni è prevista alle ore 16.30 l'Adorazione Eucaristica, alle 17.30 la Santa Messa a cui seguirà la preghiera dei Vespri.

MONTE ROMANO Parrocchia Santo Spirito

«Cuore monteromanese» per il Burundi

STEFANIA SEGATORI

Si è svolta sabato 19 gennaio presso il teatro comunale "La Rotonda" la quinta edizione della manifestazione "Cuore monteromanese", evento ormai diventato un appuntamento immancabile per i cittadini di Monte Romano. Lo spettacolo, organizzato dalla Parrocchia, quest'anno in occasione dei festeggiamenti di Sant'Antonio Abate, riunisce gli artisti del paese, i quali con passione ed entusiasmo si mettono in gioco per raccogliere fondi per la costruzione di una chiesa in Burundi. Don Leopold Nimenya, responsabile del Centro diocesano per le Missioni, ha illustrato all'inizio della serata, attraverso fotografie e testimonianze, ha illustrato gli sviluppi dei lavori. Un progetto che inorgoglisce la diocesi e tutti coloro i quali rispondono a questa chiamata di carità.

L'evento, come ogni anno, è stato un enorme successo; tanti i momenti emozionanti: dai canti dei ragazzi dell'Azione Cattolica alle esibizioni dei "sempre giovani", dalla danza all'arte, dal cabaret alla poesia. Luigi Mattei ed Eleonora Gabrielli hanno condotto a ritmo serrato uno spettacolo di ben quattro ore, all'insegna del divertimento e della solidarietà. Monte Romano si è dimostrato ancora una volta un paese generoso ed attento ai bisogni della diocesi, anche quando essi riguardano fratelli oltre confine.

